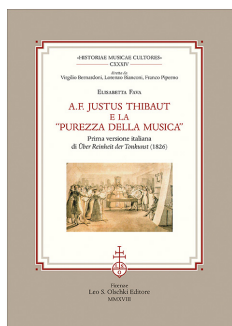


ELISABETTA FAVA

## A.F. JUSTUS THIBAUT E LA «PUREZZA DELLA MUSICA»

PRIMA VERSIONE ITALIANA DI  
ÜBER REINHEIT DER TONKUNST (1826)

Ai primi dell'Ottocento la coscienza storica si stava risvegliando anche in ambito musicale, promuovendo la riscoperta di autori e di stili lontani nel tempo: tra questi, Giovanni Pierluigi da Palestrina e la scrittura polifonica a cappella, ideeggiata anche da numerosi scrittori, Wackenroder e E. Th. A. Hoffmann in testa. In questa cornice si colloca l'intervento di A.F. Justus Thibaut, insigne giurista e cattedratico dell'Università di Heidelberg, che nel 1825 (con riedizione l'anno seguente) pubblicò un appassionato *pamphlet* per promuovere nella musica sacra il ritorno



alla purezza delle pagine rinascimentali. *Über Reinheit der Tonkunst* (Sulla purezza della musica), fino a oggi mai tradotto in altre lingue, fu un simbolo della difesa dello stile a cappella; alcuni affondi polemici non mancarono di suscitare reazioni critiche, facilitate dal fatto che Thibaut non fosse un musicista di professione. Ma pur con qualche esagerazione nei toni lo scritto di Thibaut testimonia un interesse che l'Ottocento sentì profondamente; come documenta la ricca premessa della curatrice, dedicata proprio ad approfondire il contesto di *Über Reinheit der Tonkunst*.

*A.F. Justus Thibaut was a distinguished jurist at the University of Heidelberg who had a passion for music, especially the polyphonic music of the Renaissance, which he practised regularly at home with an amateur choir he conducted. Über Reinheit der Tonkunst is a text in defense of this type of composing, in which Thibaut advocates for a return to the sacred style. Published definitively in 1826 and reprinted throughout the nineteenth century, it was never previously translated and it offers effective documentation of a chapter of the 'Palestrina-Renaissance'.*

ELISABETTA FAVA insegna Storia e critica della musica all'Università di Torino. Tra i suoi campi preferiti di ricerca annovera il Lied e il teatro musicale dell'Ottocento, a cui ha dedicato numerosi saggi e lavori monografici (tra cui *Paesaggi dell'anima. I Lieder di Hugo Wolf*, 2000; *Ondine, vampiri e cavalieri. L'opera romantica tedesca*, 2006; *Voci di un tempo perduto. Mahler e Il corno magico del fanciullo*, 2012). Attualmente lavora sull'idea di fantastico nella musica tedesca del primo Ottocento, già argomento di una dissertazione presso l'Università di Berna. Collabora con numerosi teatri e istituzioni musicali.

**Historiae Musicae Cultores, vol. 134**

2018, cm 17 × 24, LXXXII-120 pp.

[ISBN 978 88 222 6554 8]

<https://www.olschki.it/libro/9788822265548>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze  
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze, Italy  
orders@olschki.it • www.olschki.it

TEL. (+39) 055.65.30.684

FAX (+39) 055.65.30.214